

In seguito, ad ottobre 2022, sono stati adottati i decreti di concessione del finanziamento per 14 Partenariati Estesi, per un valore complessivo di euro 1,6 miliardi a valere sul PNRR.

Le attività progettuali per tutti i programmi sono state avviate e le anticipazioni finanziarie sono state erogate dal MUR. Ai fini del conseguimento soddisfacente del target M4C2-8 al 30 giugno 2025, sarà necessario monitorare, nell'ambito delle iniziative finanziate, l'assunzione di almeno 100 ricercatori a tempo determinato per ciascun partenariato esteso, per un totale di 1.400 ricercatori complessivi.

### ***M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali” di R&S su alcune Key Enabling Technologies***

#### *Descrizione*

**Importo complessivo:** 1.600.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura mira a finanziare la creazione di almeno cinque centri di ricerca nazionali, selezionati attraverso procedure competitive, in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese. La selezione è effettuata sulla base di bandi competitivi, ai quali possono partecipare consorzi nazionali guidati da un capofila coordinatore, tenendo conto anche del precedente esercizio di mappatura.

Gli elementi chiave di ciascun Centro Nazionale sono: a) la creazione e il rinnovo di strutture di ricerca pertinenti; b) il coinvolgimento di attori privati nell'attuazione e nell'attuazione dei progetti di ricerca; c) il sostegno alle start-up e alla generazione di spin-off. La selezione dovrebbe essere effettuata mediante appositi inviti, il primo dei quali è pubblicato entro l'inizio del 2022. La scelta tra le proposte di partecipazione agli inviti è effettuata secondo modalità analoghe a quelle adottate dal Consiglio europeo per l'innovazione.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.



#### *Attuazione e prossime attività*

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 “Dalla ricerca all’impresa” del Piano, tra cui l’investimento relativo ai “campioni nazionali di R&S”.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle “*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*”, un documento di indirizzo che ha preceduto l’emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, come rettificato dal decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l’aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

All’esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022. I 5 Centri Nazionali afferiscono alle seguenti tematiche:

- simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni;
- tecnologie dell'agricoltura (Agritech);
- sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA;
- mobilità sostenibile;
- biodiversità.

Le attività progettuali per tutti i programmi sono state avviate e le anticipazioni finanziarie sono state erogate dal MUR. Al fine di raggiungere il target M4C2-9 occorrerà monitorare l'operatività dei Centri Nazionali e l'implementazione delle suddette attività.

### ***M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di “ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità”, costruendo “leader territoriali di R&S”***

#### *Descrizione*

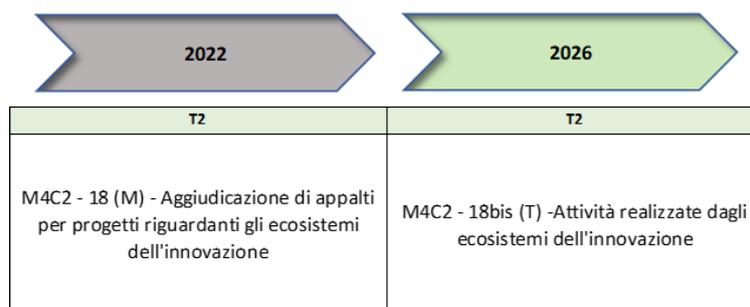
**Importo complessivo:** 1.242.800.752,17 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

La misura, attuata dal MUR, finanzia entro il 2026 almeno 10 “campioni territoriali di R&I” (esistenti o nuovi), selezionati sulla base di specifiche procedure competitive, con particolare attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ciascun progetto deve avere i seguenti elementi: (a) attività di formazione innovativa realizzate in sinergia da università e imprese e finalizzate a ridurre lo squilibrio tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze fornite dalle università, nonché i dottorati industriali; b) le attività di ricerca e/o le infrastrutture di ricerca svolte congiuntamente da università e imprese, in particolare PMI, operanti sul territorio; c) sostegno alle start-up; d) coinvolgimento delle comunità locali sui temi dell'innovazione e della sostenibilità.

I progetti da finanziare sono selezionati sulla base dei seguenti criteri: i) qualità scientifica e tecnica e coerenza con l'orientamento territoriale; ii) l'effettiva capacità di stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI; iii) la capacità di generare relazioni nazionali e internazionali con i principali enti di ricerca e aziende leader; (iv) un'effettiva capacità di coinvolgere le comunità locali.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.



#### *Attuazione e prossime attività*

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 “Dalla ricerca all'impresa” del Piano, tra cui l'investimento relativo agli Ecosistemi dell'innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle “Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2”, documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali, e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 30 dicembre 2021, n. 3277, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento, per un importo di 1,3 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con decreti direttoriali del 23 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 11 Ecosistemi dell'Innovazione, per un valore complessivo di risorse pari a 1,24 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022.

Le attività progettuali, per tutti i programmi, sono state avviate e le anticipazioni finanziarie, ove richieste, erogate. Al fine di raggiungere il target M4C2-18 bis occorrerà monitorare l'implementazione delle suddette attività da parte di almeno 10 Ecosistemi dell'Innovazione.

**M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione***Descrizione***Importo complessivo:** 1.578.069.857,17 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

Il fondo ha l'obiettivo di facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione. A tal fine, la misura, attuata dal MUR - Ministero dell'Università e della Ricerca, sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino industria e mondo accademico. Il Fondo per le infrastrutture di costruzione e di ricerca sostiene la creazione o il rafforzamento, su base concorrenziale, di infrastrutture di ricerca di rilevanza europea e di infrastrutture dedicate all'innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia almeno 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento) con un responsabile della ricerca per ciascuna infrastruttura.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2022	2023	2026
T2	T2	T2
M4C2 - 17 (M) - Aggiudicazione di appalti per i progetti riguardanti: a) sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2 - 16 (T) - Numero di infrastrutture finanziate	M4C2 - 16bis (T) - Numero di infrastrutture di ricerca e innovazione che sono state create o che hanno completato le attività

*Attuazione e prossime attività*

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo al Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

L'investimento 3.1 ha previsto l'emanazione di due Avvisi per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per la realizzazione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) e di Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione (ITEC), che sono stati pubblicati nel mese di dicembre 2021 mediante due decreti direttoriali, (nn. 3264-3265), per un valore complessivo di risorse stanziato pari a 1,58 miliardi di euro.

È stato attivato il Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (CNVR) che ha individuato il panel di esperti internazionali per la valutazione e la selezione delle proposte progettuali.

In risposta a tali bandi sono pervenute complessivamente 64 proposte progettuali di cui 39 in risposta all'avviso emanato con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 3264 e 25 relative all'avviso di cui al decreto direttoriale del 28 dicembre 2021, n. 3265 per un totale di risorse richieste pari a 2,19 miliardi di euro.

Con i decreti direttoriali del 20-22 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 24 infrastrutture di ricerca, per un valore complessivo di risorse pari a 0,93 miliardi di euro, e 25 infrastrutture tecnologiche di innovazione, per un volume di risorse pari a 0,33 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del target previsto al 30 giugno 2022. In data 8 agosto 2022, con i decreti direttoriali nn. 242-243-244 sono state ammesse a finanziamento ulteriori tre Infrastrutture di Ricerca, per un totale di 27 infrastrutture di ricerca finanziate complessivamente.

Con la pubblicazione del decreto direttoriale n. 245 del 10 agosto 2022, e successiva rettifica con decreto direttoriale n. 326 del 30 agosto 2022, sono state accertate le economie resesi disponibili a valere sulla dotazione degli Avvisi nn. 3264/2021 e 3265/2021, che sono state utilizzate per finanziare ulteriori proposte progettuali, presentate in risposta all'Avviso n. 3264/2021.

Sulla scorta della graduatoria definitiva di cui al decreto direttoriale n. 371 dell'11 ottobre 2022, sono state successivamente ammesse al finanziamento ulteriori 6 proposte progettuali, contrattualizzate in data 27 ottobre 2022 e 15 novembre 2022.

Complessivamente, allo stato attuale, risultano pertanto finanziate 33 Infrastrutture di Ricerca, e 24 Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione, per un totale di 57 infrastrutture finanziate, a fronte del target UE M4C2-16 pari a 30. Le attività progettuali sono state avviate e le anticipazioni finanziarie, ove richieste, sono state erogate dal MUR.

Inoltre, al fine di conseguire il target M4C2-16 previsto al 30 giugno 2023, sono stati assunti 37 *manager* delle infrastrutture. Ulteriori procedure di selezione sono in corso e i relativi contratti saranno acquisiti non appena disponibili.

Al fine di raggiungere il target M4C2-16 bis, al 30 giugno 2026, occorrerà verificare l'implementazione delle attività progettuali di 30 infrastrutture di ricerca e innovazione.

***M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.***

*Descrizione*

**Importo complessivo:** 510.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

La misura contribuisce al potenziamento delle competenze, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, anche grazie al concorso delle imprese. A tal fine sono previsti:

- 1) l'attivazione di 6.000 programmi di dottorato che rispondono ai fabbisogni di innovazione espressi dalle imprese che cofinanziano le borse di dottorato;
- 2) gli incentivi alle imprese per l'assunzione di ricercatori.

Con la revisione del Piano è stato rivisto il target M4C2-3, che prevede oggi l'assegnazione, al T4 2024, di almeno 6.000 borse per dottorati innovativi in tre annualità, ed è stato aumentato il contributo a carico del Ministero, che passa da 30.000 a 60.000 euro per ciascuna borsa.

Di seguito il target associato alla misura.

<b>2024</b>
<b>T4</b>
M4C2 - 3 (T) - Numero di borse di dottorato innovative assegnate

*Attuazione e prossime attività*

L'intervento è stato avviato con il decreto ministeriale n. 352 del 9 aprile 2022 e con successivo decreto ministeriale del 29 luglio 2022, n. 925. Per l'anno accademico 2022-2023 il decreto ha destinato al sostegno dei percorsi di dottorato innovativi 150 milioni di euro a carico del PNRR per il sostegno di 5.000 percorsi di dottorato industriale cofinanziati al 50% da imprese. Con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2153 e ss.mm.ii., sono state assegnate ai Soggetti attuatori 1.708 borse complessive equivalenti a 51.240.000,00 euro a valere sul PNRR.

Per il successivo anno accademico 2023-2024, con decreto ministeriale del 2 marzo 2023, n. 117 sono stati destinati i rimanenti 398,76 milioni per il sostegno di 13.292 percorsi di dottorato, anche in questo caso cofinanziate al 50 per cento dalle imprese.

Inoltre, con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è stato riconosciuto un esonero contributivo a favore delle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo e che assumono a tempo indeterminato personale in possesso del titolo di dottore di ricerca (non necessariamente finanziato dal PNRR) ovvero che è, o è stato, titolare di contratti di cui agli articoli 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

In attuazione della citata normativa è stato emanato il decreto interministeriale n. 1456 del 19 ottobre 2023 che regola le modalità di accesso all'esonero contributivo.

In seguito con Decreto Direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2332, come rettificato dal Decreto Direttoriale del 29 dicembre 2023 n. 2370, si è provveduto alla assegnazione ai Soggetti attuatori di n. 1.708 borse complessive, equivalenti a risorse complessive pari a 51.240.000 euro a valere sul PNRR.

## IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

### RIFORME

#### **M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione**

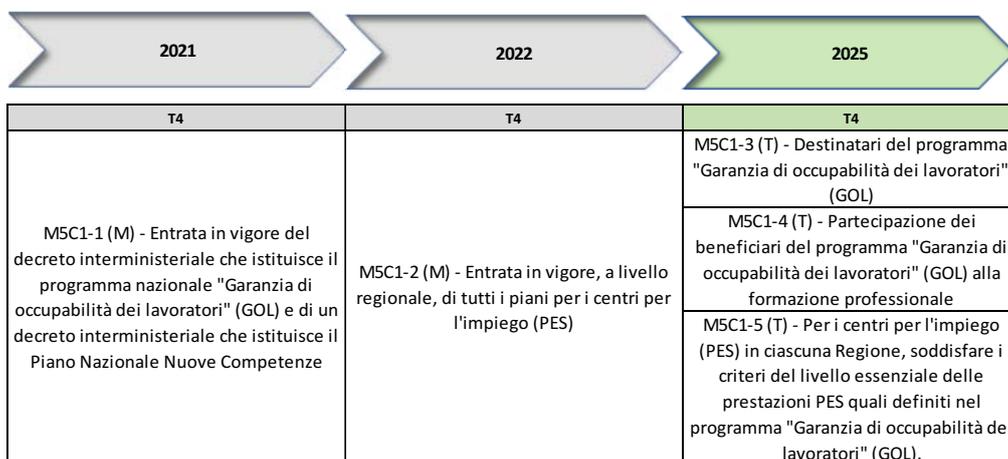
##### Descrizione

**Importo complessivo:** 5.454.000.000 euro

Il programma nazionale GOL “Garanzia per l’occupabilità dei lavoratori” si pone l’obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l’impiego e piani personalizzati di attivazione. GOL introduce inoltre una cornice unitaria per l’offerta di politiche attive del lavoro, con l’obiettivo di superare i divari territoriali che persistono tra regioni. Il programma codifica un approccio personalizzato delle politiche attive, con l’identificazione dei bisogni dell’utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l’offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva). Questi percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP) esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili e i percettori di misure di sostegno al reddito. Per completare la riforma, con il “Piano nazionale per le nuove competenze” (PNC) sono definiti i LEP dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale.

La declinazione della riforma a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall’entrata in vigore dei Piani di attuazione regionali, approvati da ANPAL. Nella fase di attuazione del programma GOL, è emersa sin da subito la necessità di adeguare i costi alle nuove Unità di costo standard relative alla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e al fine di rendere effettiva la presa in carico dei destinatari nonché l’avvio di adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione. Per dare una risposta concreta a tale necessità, la Commissione europea ha riconosciuto un incremento della dotazione finanziaria per il programma GOL pari a €1,054 miliardi. La riforma prevede tre target da conseguire entro la fine del 2025:

- 3 milioni di persone sono beneficiarie del programma GOL, di cui il 75% appartengono a categorie vulnerabili;
- 800 mila persone completano i percorsi di formazione a loro dedicati, 300 mila dei quali completano attività di formazione specifica o inclusiva di competenze digitali;
- L’80% dei centri per l’impiego garantisce l’erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) definiti dal programma GOL



*Attuazione e prossime attività*

Il programma GOL è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.

Il Piano nazionale Nuove competenze è stato adottato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 307 del 28 dicembre 2021.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il decreto di adozione del programma GOL, ha anche provveduto al riparto delle risorse per la prima annualità da destinare alle regioni, pari al 20 per cento del totale, pari a 880.000.000 euro. Lo stesso decreto ha anche previsto la ripartizione a livello regionale, dell'obiettivo di 300.000 beneficiari.

In data 29 dicembre 2021 è stato inviato da ANPAL alle Regioni e alle Province autonome il *format* per il Piano di attuazione regionale, che contiene, tra l'altro, una sezione dedicata al monitoraggio dell'avanzamento delle attività, anche in termini di beneficiari raggiunti.

A seguito di consultazioni bilaterali con le Regioni e le Province autonome, sono stati approvati tutti i Piani di attuazione regionale del programma GOL. Quindi, sulla base della già menzionata istanza delle regioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a erogare gli acconti, pari al 75 per cento delle risorse assegnate, ai territori che ne hanno fatto richiesta<sup>11</sup>. La seguente tabella ne fornisce un riepilogo.

Tabella 1: Acconti erogati ai soggetti attuatori del Programma GOL

Regione	Risorse erogate	Data del pagamento
Abruzzo	15.708.000	05/08/2022
Basilicata	7.260.000	28/02/2023
Calabria	29.832.000	12/08/2022
Campania	89.562.000	16/09/2022
Emilia-Romagna	41.844.000	17/11/2022
Friuli-Venezia Giulia	10.758.000	23/08/2022
Lazio	62.832.000	05/12/2022
Liguria	15.972.000	05/08/2022
Lombardia	75.966.000	05/08/2022
Marche	16.038.000	07/09/2022
Molise	3.366.000	03/03/2023
P. A. Bolzano	5.016.000	31/07/2023
P. A. Trento	6.468.000	08/08/2022
Piemonte	42.372.000	12/08/2022
Puglia	51.810.000	05/10/2022
Sardegna	24.618.000	10/07/2023
Sicilia	71.148.000	29/09/2022

<sup>11</sup> La prima fase del GOL, quella relativa alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, può non comportare spesa, in quanto svolta da attività istituzionale dei Centri per l'impiego, e quindi non rimborsabile.

Toscana	38.016.000	10/08/2022
Umbria	8.448.000	20/09/2022
Valle d'Aosta	1.386.000	09/08/2022
Veneto	41.550.000	05/08/2022
<b>Totale</b>	<b>659.970.000</b>	

Con nota del 12 maggio 2022, l'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inviato un *format* per la predisposizione di bandi e avvisi. Con delibera n. 5 del 9 maggio 2022, così come modificata dalla delibera n. 6 del 16 maggio 2022, ANPAL ha adottato un nuovo quadro operativo per la profilazione quantitativa e qualitativa, e ha introdotto, relativamente agli *standard* dei servizi di GOL, le relative unità di costo *standard*.

Le Regioni e Province Autonome hanno quindi adottato le procedure per l'acquisizione di servizi volti a definire la rete di operatori accreditati per l'intermediazione e/o la formazione per i percorsi di *upskilling* e *reskilling*, nonché per attuare il percorso di inclusione sociale e la ricollocazione collettiva in caso di crisi. Di seguito, una tabella riepilogativa dei percorsi attivati a livello regionale attraverso l'approvazione di bandi e avvisi da parte dell'Unità di Missione.

Tabella 2: Percorsi GOL attivati da Regioni e Province Autonome tramite la pubblicazione di bandi e avvisi

Regione	Percorso 1 Reinserimento occupazionale	Percorso 2 Aggiornamento professionale	Percorso 3 Riqualificazion e professionale	Percorso 4 Lavoro e inclusione	Percorso 5 Ricollocazione collettiva
Abruzzo	X	X	X	X	
Basilicata	X	X	X		X
Calabria	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	
Friuli-Venezia Giulia	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	
Lombardia	X	X	X	X	
Marche	X	X	X	X	X
Molise		X	X		
P. A. Bolzano	X	X	X		
P. A. Trento	X	X	X	X	
Piemonte	X	X	X	X	
Puglia	X	X	X		
Sardegna	X	X	X	X	
Sicilia	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X		X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	
Veneto	X	X	X	X	X

Con decreto direttoriale è stato istituito un Tavolo di valutazione unitaria del Programma GOL, Potenziamento CPI e del Piano Giovani, donne e lavoro. Il Tavolo è coordinato dall'Unità di missione PNRR ed è composto da rappresentanti del Segretariato generale del Ministero del Lavoro, dell'Unità di

missione PNRR, del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'INAPP, del Coordinamento tecnico delle Regioni e delle organizzazioni sindacali e datoriali. Il Tavolo ha l'obiettivo di valutare l'efficacia dei programmi e di assicurare l'interoperabilità dei dati derivanti dalle fonti informative sulle politiche attive del lavoro e altri dati di fonte amministrativa.

Il 24 agosto 2023 è stato adottato il decreto interministeriale MEF - MLPS con il quale sono stati definiti gli obiettivi annuali in termini di beneficiari e formati e ripartite le risorse relative all'annualità 2023 del Programma tra Regioni e Province Autonome per un totale di 1,2 miliardi di euro. È stata ripartita anche una quota delle risorse 2024-2025 pari a 600 milioni di euro per ciascuna annualità. Conformemente a quanto previsto dall'art. 1, c. 5 del, Regioni e Province Autonome stanno aggiornando i piani di attuazione regionali, i quali verranno adottati a seguito dell'esito positivo della valutazione di coerenza da parte di ANPAL e dal 1° marzo 2024 a seguito del completamento del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Direzione Generale delle politiche attive.

Per effetto dell'incremento della dotazione finanziaria riconosciuto dalla Commissione europea, nonché per adeguare il programma al mutato contesto normativo (decreto-legge n. 48 del 2023 e modifica del decreto legislativo n. 150 del 2015) il programma GOL sarà aggiornato al fine di assicurare la piena realizzazione degli obiettivi della riforma. Per quanto riguarda i risultati raggiunti, al 31 dicembre 2023 i beneficiari presi in carico dal programma ammontano a 1.929.289. Le attività formative sono state avviate con 197.758 moduli formativi di cui 128.054 in competenze digitali. I moduli completati ammontano a 82.177 di cui 50.706 in competenze digitali. I dati, tratti da ANPAL, sono stati elaborati integrando quelli estratti dal sistema SIU, aggiornati al 31 dicembre 2023 e dati dei sistemi formativi regionali aggiornati al 30/11/2023.

È in corso l'aggiornamento mediante l'acquisizione delle informazioni dai sistemi regionali.

**M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso***Descrizione*

L'obiettivo della misura è quello di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, attraverso azioni volte a prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

La misura prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull'approccio multi-agenzia già utilizzato per la strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura (2020-2022).

Il Piano dovrà includere una tabella di marcia con scadenze precise, e presentare almeno i seguenti elementi:

1. misure per migliorare la produzione, la raccolta e la distribuzione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
2. misure dirette e indirette per trasformare il lavoro non dichiarato in lavoro dichiarato, quali, ad esempio, misure dissuasive, ispezioni, promozione del lavoro dichiarato mediante incentivi mirati, e il rafforzamento del legame con le politiche attive del lavoro e quelle sociali;
3. campagne di comunicazione rivolte ai datori di lavoro e lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
4. definizione di una struttura di *governance* per garantire l'effettiva attuazione delle azioni;
5. misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

La misura prevede che, entro la fine del 2022, il Piano così composto e la relativa tabella di marcia entrino in vigore. La riforma punta ad aumentare, entro il secondo trimestre del 2025, il numero di ispezioni sul lavoro del 20 per cento, rispetto alla media del numero di ispezioni nel biennio 2019-2021, e a generare una diminuzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali, entro il primo trimestre del 2026.

A complemento della riforma è previsto, inoltre, il rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con l'assunzione di 2.555 nuovi dipendenti (a fronte di un organico attuale effettivo di 4.027 unità).

*Attuazione e prossime attività*

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha istituito con proprio decreto il Tavolo tecnico per la definizione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Il Piano predisposto dal Tavolo tecnico è stato adottato con decreto ministeriale n. 221/2022, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 298/2022. Il piano è stato poi aggiornato con l'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 58 del 2023,

di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 89/2023. Con l'adozione del decreto ministeriale n. 58 del 2023, è stata inoltre aggiornata la tabella di marcia attuativa, la quale riporta i cronoprogrammi di realizzazione delle misure previste dal Piano.

Il Piano prevede cinque linee d'intervento da realizzare secondo le tempistiche indicate nella tabella di marcia attuativa e il monitoraggio dell'implementazione in capo al Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso, che nel corso dell'annualità 2023 si è riunito il 25 gennaio, il 28 giugno e l'11 dicembre.

Di seguito un aggiornamento sintetico per linea di attività.

#### LINEA 1: MISURE VOLTE ALL'AFFINAMENTO DELLE TECNICHE DI PRODUZIONE, RACCOLTA E CONDIVISIONE TEMPESTIVA DI DATI GRANULARI SUL LAVORO SOMMERSO

Azione 1: "Utilizzo dei dati di vigilanza dell'INL per l'analisi statistica"

È stato elaborato da INL e INPS un campione di 3002 imprese da sottoporre a ispezione, tali da garantire la rappresentatività delle informazioni raccolte e determinare un sistema di commisurazione all'universo delle imprese per correggere la selettività dei dati raccolti per finalità di vigilanza". Rispetto a tale campione l'INL ha ispezionato 140 aziende di cui il 50% sono risultate irregolari. Il campione è stato elaborato "casualmente" selezionando le aziende tra tutte e non solo tra quelle a rischio. La richiesta rivolta all'INPS dall'INL di incrementare il numero delle aziende da ispezionare è stata accolta positivamente. È in fase di redazione, da parte della Direzione Generale dei Rapporti di Lavoro, lo schema di decreto per la costituzione della *Task-force* prevista.

Azione 2: "Creazione di un indicatore macroeconomico per la stima del lavoro sommerso"

È stato elaborato da parte di Banca d'Italia e Istat l'indicatore macroeconomico previsto dal piano.

Azione 3: "Costituzione di un patrimonio informativo integrato e Portale Nazionale del lavoro Sommerso (PNS)

È stato realizzato ed è pienamente operativo il Portale Nazionale del Sommerso, sono attivi i connessi servizi di scambio e memorizzazione dei dati conferiti dalle amministrazioni cooperanti. Sono state completate le verifiche di vulnerabilità dell'infrastruttura e sono in corso le valutazioni d'impatto della protezione dei dati per la redazione del Documento di Valutazione d'Impatto (DPIA). Una volta elaborata il DPIA quest'ultimo sarà sottoposto a parere del Garante per la protezione dei dati personali.

#### LINEA 2: INTRODUZIONE DI MISURE DIRETTE E INDIRETTE PER TRASFORMARE IL LAVORO SOMMERSO IN LAVORO REGOLARE RENDENDO MAGGIORMENTE VANTAGGIOSO OPERARE NELL'ECONOMIA REGOLARE

Azione 1: "Miglioramento dell'attività ispettiva"

Relativamente al personale neoassunto, si segnala che è stata raggiunta la piena operatività del personale neoassunto e dunque non solo sotto il profilo della formazione svolta ma anche sotto il profilo del coinvolgimento effettivo nella programmazione dell'attività di vigilanza dell'ufficio di appartenenza.

Per quanto concerne il modello ispettivo è in fase di costituzione la *Task force* ministeriale. Tale *Task force* si avvarrà di due livelli di coordinamento: uno nazionale mediante la costituzione di un Tavolo operativo di Coordinamento sotto la regia dell'INL e uno a livello regionale con la costituzione di tavoli regionali coordinati dai dirigenti territoriali dell'INL.

Con riferimento alle seguenti azioni:

Azione 2: "Miglioramento del quadro sanzionatorio: modifiche alla disciplina dell'appalto illecito";

Azione 3: “Miglioramento del quadro sanzionatorio: obbligo di parità di trattamento tra i dipendenti dell'appaltatore e quelli del sub-appaltatore”;

Azione 4: “Miglioramento del quadro sanzionatorio: integrazione al sistema di verifica della congruità nel settore edile”;

Azione 5: “Miglioramento del quadro sanzionatorio: impossibilità di accesso a forme di incentivazione pubbliche”;

Azione 6: “Miglioramento del quadro sanzionatorio: riconoscimenti di premialità in favore di datori di lavoro”; Azione 7: “Prevenzione e compliance”;

Azione 9: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: Introduzione di un bonus a copertura dei costi sostenuti in ambito domestico”

È stato elaborato un complesso di disposizioni normative per il loro inserimento in un prossimo veicolo legislativo ed in parallelo sarà avviata la consultazione nell'ambito dei gruppi di lavoro del Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso.

Azione 8: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: modifica della disciplina relativa all'indennità di accompagnamento”

Tale disposizione è stata recepita nel decreto legislativo attuativo della Legge delega n. 33/2023, che prevede, in via sperimentale, una “prestazione universale” in vigore dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026 destinata a persone anziane non autosufficienti di almeno 80 anni di età, con un livello di bisogno assistenziale gravissimo e un ISEE non superiore a 6.000 euro. Tale prestazione è composta da una quota monetaria fissa che attualmente corrisponde all'indennità di accompagnamento ed una quota integrativa denominata “assegno di assistenza” pari a 850 euro mensili. L'obiettivo è di promuovere il progressivo potenziamento delle prestazioni assistenziali sostituendo gradatamente l'indennità di accompagnamento.

Azione 10: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: modifica della disciplina del Libretto Famiglia”

L'INPS ha provveduto alla rivisitazione e semplificazione del Libretto di famiglia e a tal proposito è stato emanato il Messaggio INPS numero 4380 del 06-12-2023.

Azione 11: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: voucher e buoni lavoro”

Tale azione è stata adottata con l'articolo 1, comma 342 l. 197/2022 in vigore dal 1° gennaio 2023.

Azione 12: “Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: portale per il lavoro domestico”

È stato migliorato e reso pienamente operativo il portale dedicato a fornire servizi riguardanti i rapporti di lavoro domestico.

È stata infine avviata da Anpal Servizi S.p.A. la formazione per gli operatori dei Centri per l'Impiego sul Piano di contrasto al sommerso, al 31 dicembre 2023 gli iscritti risultavano 100.000.

**LINEA 3: CAMPAGNA D'INFORMAZIONE NAZIONALE SUL “DISVALORE” INSITO NEL RICORSO AL LAVORO SOMMERSO.**

Si è conclusa la campagna comunicativa 2023 che, come previsto da Piano, costituiva una prima sperimentazione e sono state espletate le attività di analisi per l'avvio della progettazione della campagna informativa 2024 sul disvalore nel ricorso al lavoro sommerso.

**LINEA 4: STRUTTURA DI GOVERNANCE CHE ASSICURI UN'EFFICACE ATTUAZIONE DELLE AZIONI.**

È stato istituito il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso con l'adozione del decreto ministeriale n. 57/23 ed è stata definita la sua composizione con l'adozione del